

la vinse e si mantenne sul seggio di Magonza. Egli, a detta dell'abate d'Usperg, di Mariano Scoto e di Trithemo, era uomo eloquente e pieno di dottrina; fece prova del suo ingegno nell'assemblea di Gerstungen tenutasi nella Turingia, ove trattò la causa dell'imperatore contro Gebhardo arcivescovo di Saltzburgo, il quale difendeva quella di Gregorio VII. Da quanto ne riferisce l'abate d'Usperg intorno a questa conferenza, si scorge come da ambedue le parti si posero in campo ragioni che non producevano altro effetto sennonchè quello d'accrescere il rancore nei due partiti. Nella settimana pasquale dello stesso anno tennesi nell'abbazia di Zudlimburgo presso Halberstadt un concilio, in cui Wezilone fu colpito d'anatema siccome eretico, e furono dichiarate nulle le ordinazioni che egli avea fatte o che fosse stato per fare, perchè sosteneva, così dicevasi, che i secolari spogliati de' loro beni non fossero più sottoposti ai giudizii ecclesiastici (*Abas Usperg.*). Codesta opinione appellossi, dice il Baronio, l'eresia *Weziliana*. Questo prelato, tenendo in nessun conto l'anatema fulminato contro di lui, non lasciò tre settimane dopo che n'era stato colpito di presiedere ad un altro concilio a Magonza, presente l'imperatore, ove fu confermata la deposizione di Gregorio e l'elezione dell'antipapa Guiberto. Finalmente chiuse i suoi giorni, persistendo nello scisma, nel 1088, secondo la cronaca di Wurtzburgo seguita da Trithemo, e non l'anno seguente, come nota la cronaca di Hildesheim (*Gall. Chr.*, tom. V, col. 466).

RUTARDO o ROTARDO.

1088. RUTARDO o ROTARDO, ed in tedesco Ruoter, abate di San-Pietro d'Erfort, uomo illustre, dice Mabillon (*Ann.*, tom. IV, pag. 527), pei suoi natali per la sua erudizione e la sua pietà, venne eletto nel 1088 arcivescovo di Magonza, e consecrato il 25 luglio dell'anno seguente. Aveva egli due fratelli, cioè Pellegrino ch'ei fece protettore di Turingia, e Diedone che viveva nobilmente nelle sue terre. Nel 1089 egli accolse in Magonza l'imperatore, il quale si recava a celebrare le feste di Natale, e cedette eziandio ad Hatwic arcivescovo di Magdeburgo,